

*La soffice culla del pensiero
ha riflessi d'ambra*

Il volume *La soffice culla del pensiero ha riflessi d'ambra*
è un progetto editoriale de Gli Ori e accompagna la mostra
nelle Sale affrescate del Palazzo Comunale
Pistoia 4 dicembre 2010 – 9 gennaio 2011

© 2010-2011, per l'edizione Gli Ori, Pistoia
per i testi e le immagini, gli autori

ISBN 978-88-7336-418-4

L'iniziativa è promossa da



Associazione Amici di Gropoli

con il sostegno di



Comune di
Pistoia

con il contributo di



*S.O.S. Famiglia Onlus
Montecatini Terme*



Residenza
d'epoca
Puccini



La soffice culla del pensiero ha riflessi d'ambra

UMBERTO BUSCIONI
acquerelli e pastelli

NICOLA MARCHI
poesie

testi

ROBERTO CARIFI
LORENZO CIPRIANI

Gli
Ori

Se due amici si incontrano e si mettono insieme per costruire un'opera che durerà nel tempo;

se due persone a te care decidono di coinvolgerti anche se soltanto per un breve scritto;

se questi sono un pittore laureato, un artista vero della tua generazione e un giovane “kalós k'agathós” iscritto al primo anno della musica e della poesia, ma che sicuramente alla laurea arriverà col massimo dei voti e magari la lode;

se le “cose” che sono riusciti a mettere insieme ti sono piaciute fino dalla prima lettura;

allora tu devi essere felice.

Per averli conosciuti, per avere –anche se aliquantulum- vissuto con loro, per abitare la stessa patria, Pistoia – Città importante per il suo ruolo interattivo con le altre città toscane e per alcune rotte europee nel campo delle emergenze artistiche.

In una parola: per essere nati qui e ora.

Gian Piero Ballotti
*Presidente dell'Associazione
Amici di Groppoli*

Nicola Marchi è uno di quegli artisti poliedrici che vagano da un'arte all'altra senza mai perdere le proprie caratteristiche. Marchi è conosciuto per essere un chitarrista classico, e i suoi doni di classicità sa metterli in versi con ottimi risultati. Ho parlato di classicità invece che di lirismo intanto, perché la classicità attraversa il tempo e lo spazio. Parlerei di un tempo mitico, di un tempo prima del tempo, di un tempo eterno prima del tempo storico. Anzi parlerei di un non-tempo, di un cielo vicino e lontano dove tutto può essere detto, cantato, dove ogni cosa è spostata dal mito e avvengono miracoli. Quando abbiamo un problema abbiamo anche delle strategie per risolverlo, quando c'è un segreto dobbiamo essere insieme a lui, farci penetrare. Ebbene, Marchi è tuttuno con il segreto, parla nel segreto, canta nel segreto, ogni cosa è spostata dalla storia al segreto, che è poi il tempo mitico per eccellenza. Mi viene in mente *I doni di Alicippe* della Yourcenar, per fare un esempio, e altri ne potrei nominare.

E dalla splendida gorgona che “al moto di mare calmo / respira la scultura tua / onda di alabastro”, che di “velluto e varchi immensi / mi sono intatti / ai limiti nascosti dei confini / nel duplice disegno degl'orli”, si passa ai profeti di sventura che “illuminati di saggezza / annunciavano il castigo”.

Sembra di trovarsi nelle profondità del mito, nell'eternità di un tempo fuori dal tempo, in un tempo storico annullato nell'eternità. Giova ricordare che classicità non significa classicismo e lo dimostra *Gioiello*: “Sulla strada del ritorno / la vedo per sempre / fra i due monumenti / illuminare di diamante / e per colori di stella I riempire un'assenza”. Questa è classicità senza essere necessariamente lirica o neo-classica. Oppure: “Voraci di carcasse / spolpano vile d'asfalto / masticano avidi fino alle ossa / soffocano della loro carne”, dove accanto alla classicità c'è un tocco di modernità, dove classicità e modernità si intrecciano.

Nicola Marchi è un bravo poeta, perché sa unire il tempo del mito, il tempo metastorico a quello della vicenda più comune dove tutti possiamo riconoscerci.

Roberto Carifi

Autostrada

Sovrano dell'antimateria
nell'ammasso di gomma e lamiera

corpi con appendici bioniche
organi in affitto orario

sotto
il carico di pensieri
e gocce calde di fecondità racchiuse a disperdersi

note leggere non senza peso

sguardi fissi d'asfalto in attesa di vibrazioni elettroniche
particolati in aerosol
oleandri in ossido di carbonio
ali, piume, zampe, pellicce e sangue sul catrame
Fortore di gabbia suina: ultimo fieno
La fortuna: non esiste coscienza di lacrima
Cresciuti in fretta, veloci sul fuoco

Intromissione pubblicitaria:

“Restate con noi, torniamo fra un attimo;
intanto gustate il roseo salsicciotto gocciolante di maionese”

Erezione grafica porno-mediatica con misticanza in corsia
[di sorpasso.





Castigo

Un solco nell'acqua

Eppure i profeti di sventura
illuminati di saggezza
annunciavano il castigo

il castigo...

non ha memoria la carne senza ferita.